
Etiopia: Azione contro la fame, nel Tigray 400.000 persone sull'orlo della carestia

Nel Tigray, in Etiopia, fino a 400.000 donne, uomini e bambini stanno affrontando l'insicurezza alimentare acuta. Almeno 33.000 bambini soffrono, inoltre, di malnutrizione acuta grave, con un rischio reale di morire di fame se non ricevono, immediatamente, cure urgenti. È la denuncia di Azione contro la fame, che teme un peggioramento della crisi, con gravi conseguenze, se non si interverrà subito. Nei prossimi mesi si prevede che quasi 4,4 milioni di persone nella regione (circa 3 persone su 4) dovranno affrontare una grave forma di insicurezza alimentare acuta. Gli operatori umanitari, già dall'inizio del conflitto nel novembre 2020, avevano messo in guardia la comunità internazionale in merito alla terribile situazione nella regione. La guerra continua a limitare l'accesso umanitario in alcune parti del Tigray e nelle zone di confine di Amhara e Afar, dove intere comunità rimangono tagliate fuori dalle forniture e dagli interventi salvavita. "Dopo quasi nove mesi di conflitto, nel Tigray molti agricoltori sono stati costretti a saltare la stagione della semina e non avranno raccolti - racconta Azione contro la fame -. Le parti in guerra hanno preso di mira e distrutto i centri sanitari portando via medicine e altre forniture salvavita. Molti medici, infermieri e operatori sanitari sono fuggiti e non sono tornati al lavoro; alcuni di loro non vengono pagati da mesi". In risposta ai bisogni umanitari, il lavoro di Azione contro la fame nella regione del Tigray si è concentrato sulla risposta ai bisogni sanitari e nutrizionali, sul ripristino dell'accesso all'acqua potabile, sulla fornitura di servizi igienici sicuri e sul sostegno psicologico alle persone vulnerabili. "Siamo allarmati dalla gravità di questa crisi che genera fame ed esortiamo tutte le parti coinvolte nel conflitto a rispettare il diritto internazionale umanitario per consentire un accesso umanitario senza ostacoli - ha dichiarato Hajir Maalim, direttore regionale di Azione contro la fame per il Corno d'Africa e l'Africa orientale -. Inoltre, chiediamo alla comunità internazionale di aumentare i finanziamenti per l'assistenza alimentare d'emergenza, il trattamento nutrizionale e il sostegno ai mezzi di sussistenza".

Patrizia Caiffa